ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 10
Telefoni dal n. 40-543 al n. 45-548

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Gennaio 1942
Anno XX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologia, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-096 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le colonne nipponiche dilagano in Malacca oltre Kuala Lumpur

E' crollato l'ultimo baluardo della difesa avanzata di Singapore

La situazione strategica nemica aggravata con gli sbarchi a Celebes

Il Comunicato italiano

Gli aeroporti britannici di Gambut e di Agedabia violentemente attaccati dagli aerei

Continua il martellamento su Malta

BOLLETTINO n. 589

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sui fronti della Cirenaica scontri di pattuglie.

L'aviazione italo-tedesca ha esplicato intensa attività, attaccando gli aeroporti nemici di Gambut e Agedabia, ove numerosi velivoli al suolo sono stati gravemente danneggiati, mitragliando a volo radente truppe in movimento e in sosta, bombardando formazioni di carri armati e automezzi.

Tre «Curtiss» e un «Hurricane» risultano abbattuti dalla caccia germanica.

L'isola di Malta è stata obbiettivo di continuati attacchi aerei.

LA SITUAZIONE

L'Insulindia

I giapponesi hanno iniziato l'attacco contro le ricche isole dell'Insulindia. Un'azione importante è particolarmente diretta verso l'isoletta di Tarakan, situata a pochi chilometri dalle coste del Borneo olandese. Tarakan è un centro importante di produzione petrolifera. Altri sbarchi sono annunziati nell'isola di Celebes e violenti combattimenti sono in corso ai quali partecipano forze marittime ed aeree americane. La situazione è stazionaria nella penisola di Malacca e nelle Filippine, ma l'attacco all'Insulindia ha vivamente impressionato l'opinione pubblica australiana. Dimostra che i giapponesi, malgrado la resistenza di Singapore, possono continuare l'avanzata verso il sud.

L'isola di Malta

Da parecchi giorni continuano con metodo ed in vaste proporzioni gli attacchi contro Malta, la più forte e meglio organizzata base navale ed aerea degli inglesi nel Mediterraneo. Una base non recente come Singapore, organizzata nell'ultimo quinquennio, ma frutto d'un lavoro durato decenni. Malta è un punto importante d'appoggio per l'azione aerea contro le regioni dell'Italia meridionale e per intercettare le nostre comunicazioni navali con la Libia. I metodici attacchi in massa contro l'isola mirano a neutralizzare l'attività di questa base.

Vento del deserto

I comunicati britannici del Cairo continuano a parlare del ghibli. Il vento del deserto avrebbe impedito ai britannici di accerchiare le truppe italo-tedesche, il ghibli e non le forze nemiche vietano agli inglesi l'avanzata. I fenomeni naturali aiutano anche gli imbarazzati compilatori dei bollettini del Cairo.

L'affondamento di una nave-pattuglia ammesso da Londra

Amsterdam, lunedì sera.

Da Londra viene annunciato ufficialmente, l'affondamento della nave-pattuglia inglese Salvia.

Bombardamenti aerei sul porto di Feodosia

Berlino, lunedì sera.

Aerei da combattimento germanici hanno attaccato nuovamente, durante la giornata di ieri, banchine e magazzini del porto di Feodosia, nonchè truppe nemiche in movimento. Gli attacchi sono stati estesi fino alla costa caucasica. Nel porto di Anapa è stato provocato un grosso incendio.

Rottura di relazioni fra il Cairo e Vichy

Vichy, lunedì sera.

Il Governo francese è stato ufficialmente informato della decisione del Governo egiziano di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia.

Sabotatori bulgari

Sofia, lunedì sera.

Il Tribunale Militare di Bitolia ha condannato a morte due persone colpevoli di atti di sabotaggio ferroviario.

I quarantanove anni del Maresciallo Goering

Berlino, lunedì sera.

In occasione del genetliaco del Maresciallo del Reich Hermann Goering, che oggi compie 49 anni, i giornali pubblicano articoli nei quali si rievoca la vita di lotte del «più fedele paladino del Führer».

Egli — scrivono i giornali — trascorre la ricorrenza in pieno lavoro per il Paese, per l'Aviazione in particolare e per le Forze Armate in generale. Dopo le grandiose vittorie ad ovest, il Führer lo nominò Maresciallo del Reich e gli conferì la Gran Croce dell'Ordine della Croce di Ferro. Egli accettò questi massimi onori che il Reich può concedere, come un ulteriore impegno a dedicare sempre più la sua opera per la vittoria.

I soldati lo salutano insieme con i suoi aviatori, e la Nazione germanica si unisce alle sue valorose Forze Armate per rivolgere gli auguri più fervidi a questo Combattente fedelissimo.

Il nome di Hermann Goering è inscindibile dall'azione del Führer, dalla vittoriosa marcia del Nazionalsocialismo, dall'economia tedesca, dalla conquista del dominio dei cieli europei, dai successi di politica estera, cui egli pose a disposizione la sua personalità e la sua abilità. Insieme con il Führer il Maresciallo dell'Aria è la garanzia della vittoria finale — concludono i giornali.

(Stefani).

IL COMUNICATO TEDESCO

Combattimenti in corso nella regione del Valdai

Un cacciatorpediniere inglese affondato nell'Atlantico e uno silurato nel Mediterraneo

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Continuano i combattimenti nel settore centrale del Fronte Orientale e nella regione del Valdai. Negli altri settori del fronte nessuna attività degna di particolare rilievo.

Una batteria a lunga gittata della Marina da guerra ha cannoneggiato, con effetti visibili, la città di Dover.

Sommergibili germanici hanno affondato un cacciatorpediniere nell'Atlantico e ne hanno silurato un altro nel Mediterraneo. Nell'Africa Settentrionale, scarsa attività d'esplorazione.

Aerei da combattimento germanici hanno bombardato la strada litoranea della Cirenaica, nonchè aerodromi britannici sull'isola di Malta.

Fra il 1.o e il 10 gennaio, la aviazione britannica ha perduto 48 apparecchi, 16 dei quali nel Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Nel medesimo periodo di tempo, le perdite dell'aviazione germanica nella lotta contro la Gran Bretagna sono state di 3 apparecchi.

Nell'operazione di sbarco compiuta dai sovietici ad Eupatoria, in Crimea, come annunciato nel Bollettino del 7 gennaio, il nemico, dopo accaniti combattimenti di casa e di strada, ha lasciato sul campo di battaglia 600 soldati e 1600 partigiani morti. Sono caduti nelle nostre mani 203 prigionieri.

Questo successo è da attribuire in parte notevole al risoluto intervento del tenente colonnello von Boddien, il quale è caduto in questa battaglia, alla testa di un reparto da esplorazione di una Divisione di fanteria. Il Führer, Comandante Supremo delle Forze Armate, ha conferito alla memoria di questo valoroso ufficiale le Fronde di quercia sulla Croce di Ferro.

EROISMO ANGLO-SASSONE !...

Gli americani fanno pesare sulle truppe filippine i maggiori sacrifici della difesa della penisola di Bataan

Manila, lunedì sera.

A Manila si continua ad ignorare dove si trovi attualmente il Presidente Quezon. Secondo voci circolanti fra quella popolazione, Quezon sarebbe nascosto nella stessa Manila, oppure in un borgo nei dintorni della capitale. Qualcuno sostiene, invece, che il Presidente e numerosi alti ufficiali americani sarebbero fuggiti nell'isoletta di Corregidor.

Si osserva, frattanto, che, come gli inglesi a Hong Kong avevano messo in prima linea le truppe indiane, così gli americani fanno gravare il maggior peso dei combattimenti difensivi nella penisola di Bataan sulle truppe filippine. Risulta, infatti, dalle dichiarazioni dei prigionieri, che gli americani ricorrono alle più rigorose misure per costringere i soldati filippini a sostenere gli urti delle forze giapponesi avanzanti.

Il Governatore della Malacca è scappato a Calcutta

Tokio, lunedì sera.

Radio Tokio informa che il Governatore generale della Malacca, sir Shenton Thomas, è fuggito da Singapore a Calcutta.

Prima di partire, ieri sera, egli ha pronunciato, alla radio, un breve discorso nel quale ha invitato le truppe a «difendere le loro posizioni fino all'ultimo istante».

L'avanzata in Malesia

"Battaglia cruciale e senza speranza,,

dice il comandante inglese

Bangkok, lunedì sera.

La situazione di Singapore, dopo la caduta di Kuala Lumpur, è diventata, per riconoscimento degli stessi inglesi, non solo critica, ma disperata.

Secondo quanto si apprende da Tokio, poi, negli ambienti bene informati della capitale giapponese, commentando la completa occupazione di Kuala Lumpur, si rileva che l'ultimo baluardo della difesa avanzata di Singapore è crollato e che la avanzata nipponica su quella piazzaforte è diventata più facile.

Estrema difesa

L'inaspettata rapidità della caduta di Kuala Lumpur, che costituisce un punto strategico-chiave per la difesa della penisola di Malacca, ha rivelato ancora una volta la potenza delle forze nipponiche, specialmente per il fatto che le forze britanniche si proponevano di resistere ad ogni costo.

A quanto si apprende, le forze australiane dislocate nella zona di Kuala Lumpur hanno opposto una tenace resistenza, ma sono state sloggiate dalla pressione travolgente dell'avanzata nipponica.

Si rileva, inoltre, in questi ambienti che Kuala Lumpur è la seconda città della penisola di Malacca per popolazione e importanza, con oltre duecentomila abitanti costituiti in maggioranza da mercanti cinesi, nonchè da indiani e da bianchi. I giapponesi residenti a Kuala Lumpur erano soltanto 250.

Si fa osservare, infine, la grande ricchezza di rame della zona di Kuala Lumpur, le cui miniere erano in passato sfruttate da una grande compagnia americana, e l'enorme peso della locale produzione gommifera.

Da Tokio si rileva, poi, che il Nichi Nichi apprende da Sciangai che, in seguito alla fulminea avanzata delle truppe nipponiche verso sud, le autorità locali inglesi hanno ordinato l'immediata costruzione di apprestamenti difensivi intorno a Singapore. Il giornale riporta, inoltre, che nidi di mitragliatrici sono stati sistemati sui tetti delle case e che le costruzioni maggiormente solide sono state trasformate in fortini. Nonostante queste febbrili opere di difesa, però, la popolazione di Singapore sembra rassegnata al destino della città, la cui caduta è colà considerata soltanto questione di giorni.

L'United Press dirama, intanto, da Singapore che i comunicati dal fronte del nord segnalano combattimenti di grande ampiezza e sempre più violenti. La battaglia infuria soprattutto all'ala meridionale. In questa regione il terreno si presta molto meglio che nei settori situati più al nord alle operazioni delle forze corazzate.

Gli ostacoli sono meno numerosi e la giungla molto meno densa. Vi sono tre strade praticabili per gli autocarri. Gli osservatori militari da Singapore ritengono che in conseguenza della crescente pressione giapponese le truppe britanniche saranno senza dubbio prossimamente costrette a ritirarsi ancora e questa opinione, continua l'Agenzia, è condivisa dai giornalisti che tornano dal fronte.

Gli ufficiali dal fronte con i quali il corrispondente della United Press ha parlato, riconoscono apertamente che ben presto non sarà più possibile resistere agli assalti del nemico. Enormi rinforzi sarebbero necessari per riuscirvi. I difensori lamentano specialmente la debolezza della loro aviazione. Sembra, inoltre, che i giapponesi ottengano facilmente le informazioni che desiderano sulle opere di difesa, sui movimenti delle truppe britanniche e sui particolari geografici utili a conoscersi.

L'attacco a Borneo

«Nei circoli britannici competenti — è sempre l'United Press che parla — ci si rende conto che gli indigeni informano volontariamente i giapponesi».

Sir Henry Pownal, frattanto, comandante in capo delle forze britanniche della Malacca, ha lanciato dalla radio di Singapore un appello alla popolazione dichiarando che una «critica situazione» attende le truppe inglesi di Singapore con la caduta di Kuala Lumpur.

Egli ha ammesso che una battaglia cruciale e senza speranza attende le truppe inglesi e che i disperati combattimenti che attualmente si svolgono nel sud della penisola hanno il solo scopo di far guadagnar tempo.

Pownal ha, infine, dichiarato che gli inglesi difenderanno Singapore fino all'ultimo uomo.

Si apprende, poi, da buona fonte che il Governatore di Singapore, sir Shenton Thomas, è partito per Calcutta.

Da Londra, inoltre, si ha che il News Chronicle, commentando amaramente l'andamento delle operazioni della Malacca, chiede che, al momento opportuno, sia aperta un'inchiesta approfondita su quello che è «il più inglorioso capitolo della storia coloniale britannica».

Da Sciangai, infine, si apprende che il portavoce dell'esercito nipponico ha dichiarato:

«Le nostre operazioni in Malesia si sono accelerate con una rapidità che supera ogni speranza. Siamo così entrati in possesso di stagno e gomma in quantità superiore ai nostri bisogni per molto tempo ed anche il petrolio, di cui ci siamo impossessati a Borneo, è in quantità tale da aumentare notevolmente la nostra efficienza bellica e la nostra possibilità di condurre una lunga guerra».

Il portavoce ha, poi, rilevato che, nei paesi occupati dai nipponici, le popolazioni fanno prontamente amicizia con i soldati giapponesi con i quali anche i soldati indiani, appena cessati i combattimenti, fraternizzano.

L'attacco alle Indie Olandesi

Manado conquistata dalle truppe nipponiche

TOKIO, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che le truppe nipponiche hanno conquistato la città di Manado, capoluogo della provincia omonima, nell'isola di Celebes.

La provincia di Manado ha un'estensione di 63.700 chilometri quadrati e una popolazione di 770.000 abitanti. Il capoluogo ha circa 28.000 abitanti ed è sede di una stazione cablografica.

I paracadutisti hanno preparato gli sbarchi a Celebes

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Da ieri forze da sbarco nipponiche sono entrate in azione su due altri importanti settori del fronte del Pacifico,

l'isola di Celebes, facente parte del complesso delle Indie olandesi, e l'isola di Tarakan, appartenente al Borneo britannico, *famosa quest'ultima per la ricchezza dei suoi giacimenti di petrolio.*

Circa gli attacchi a Celebes le informazioni date dal Comando delle Indie Olandesi precisano che essi hanno per teatro la parte settentrionale dell'isola, e cioè la provincia di Minahassa.

Le operazioni nipponiche, che hanno avuto inizio nella notte da sabato a domenica, hanno immediatamente assunto una vasta estensione, dato che degli sbarchi sono stati portati a termine in tre punti diversi della costa della provincia di Minahassa.

Il vittorioso esito di queste operazioni costituisce, naturalmente, una nuova clamorosa conferma dello stato di inefficienza assoluta in cui il Giappone ha saputo ridurre, fin dall'inizio della guerra, gli anglosassoni nel Pacifico, sia in campo navale che aereo. Ciononostante, l'azione contro le Celebes si presentava estremamente complicata per i nipponici, in considerazione della vigilanza delle forze terrestri, ammassate dal nemico per la difesa dei punti principali della costa e in particolare di quelli prospicienti l'isola di Mindanao, da cui, secondo ogni verosimiglianza, sarebbe venuto l'attacco. In altre parole, il nemico aveva preso tutte le disposizioni per evitare, stavolta, qualsiasi sorpresa, del genere di quelle verificatesi per l'appunto a Mindanao, o, più tardi, nel Borneo settentrionale.

Quale è stato il segreto di questo nuovo successo nipponico? Pur mancando di precisi dettagli in proposito, sembra ormai accertato che

I nipponici siano riusciti ad annullare l'efficacia degli apprestamenti difensivi nemici contro eventuali tentativi di sbarco, lanciando preventivamente all'interno della provincia di Minahassa un gran numero di paracadutisti.

Il nemico, perciò, si è trovato fortemente impegnato su due fronti ed è stato nell'incapacità di resistere.

Con audacia straordinaria, dei reparti di sbarco si buttavano, poi, allo sbaraglio contro il litorale nemico su piccole imbarcazioni di assalto, creando, così, le prime teste di ponte verso le quali affluivano successivamente grossi trasporti di truppe.

Secondo le ultime informazioni, gli sbarchi sulla costa di Celebes sono continuati tutta la giornata di domenica e nella notte successiva.

Pertanto, lo sbarco a Celebes e a Tarakan comporta due conseguenze di primaria importanza:

1°) l'isolamento totale dei gruppi nemici che cercano di prolungare la resistenza nelle Filippine;

2°) l'estensione dell'offensiva nipponica nella parte centrale dell'Insulindia.

Iniziando qui gli attacchi contro il fronte delle Indie Olandesi, anzichè a Sumatra, come, forse, il nemico aveva creduto, il Comando nipponico riesce, in tal modo, a disperdere al massimo le possibilità difensive del nemico stesso.

Radio Rangoon informa che, ieri, aeroplani giapponesi hanno nuovamente bombardato Moulmein e Tavoy, sull'estremo lembo meridionale della Birmania.

Guido Tonella

L'azione giapponese fra Manado e Makassar

Sciangai, lunedì sera.

I movimenti di navi e trasporti nipponici a sud di Borneo fanno supporre che il Comando giapponese miri ad occupare direttamente la capitale di Celebes, Makassar.

La città ha 90.000 abitanti, fra cui 4000 europei.

Tanto Manado quanto Makassar sono due porti importanti per l'esportazione della gomma e del tabacco.

Il gruppo delle Celebes è in possesso degli olandesi dal 1818

Gli sbarchi presso Manado e nell'isola di Tarakan

TOKIO, lunedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Come è già stato annunciato, truppe nipponiche stanno sbarcando nella parte settentrionale dell'isola di Celebes, presso Manado.

Altre forze nipponiche sono sbarcate nell'isola di Tarakan, nel Borneo nord-orientale.

Movimenti di navi sono in corso nello stretto di Makassar, fra Borneo e il gruppo delle Celebes, in direzione sud.

Le colonne giapponesi verso Singapore

TOKIO, lunedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Avanguardie nipponiche procedenti oltre Kuala Lumpur, con l'efficace appoggio dell'aviazione, sono già arrivate presso Morie, 45 chilometri a sud-ovest di Kuala Lumpur, e presso Klang, 25 chilometri ad occidente della medesima città. Altre colonne, in marcia verso il sud, sono arrivate nelle vicinanze di Rawang, 20 chilometri a nord-ovest di Kuala Lumpur.

A nord della capitale degli Stati confederati, aerei nipponici hanno distrutto 23 autocarri e 7 carri armati nemici.

Nella regione di Kajang, 11 chilometri a sud-est di Kuala Lumpur, aviatori giapponesi hanno centrato due treni completamente carichi di truppe britanniche.

Formazioni corazzate giapponesi hanno accerchiato una base navale britannica, sulla costa occidentale della Malacca ad ovest di Kuala Lumpur.

Singapore è stata nuovamente attaccata dall'aviazione che ha causato nuovi gravi danni ad obiettivi militari.

ORDINE DEL GIORNO DI WAVELL

«Il pericolo aumenta ogni giorno di più»

Canton, lunedì sera.

Nell'assumere il comando militare delle Indie e delle Filippine il generale Archibald Wavell ha preso congedo dalle truppe indiane con un ordine del giorno nel quale rileva che «il pericolo aumenta ogni giorno di più».

I Principi malesi collaboreranno con i nipponici

Tokio, lunedì sera.

Il portavoce del Servizio informazioni del gabinetto, interrogato a proposito della sorte dei sultani malesi dopo l'occupazione nipponica del loro territori, ha dichiarato di ritenere che questi Principi collaboreranno con i nipponici.

Il portavoce ha riferito, inoltre, che Artemio Ricarde, capo rivoluzionario filippino costretto dalle autorità a rifugiarsi in Giappone, ed il vecchio patriota nazionalista filippino Emilio Aguinaldo sono partiti da Yokohama per rientrare in patria.

Emilio Aguinaldo, in un'intervista al giornale Nichi Nichi ha dichiarato che gli americani debbono cessare la lotta nelle Filippine, impedendo, così, che la popolazione civile debba subire le distruzioni inevitabili che la guerra porta. Aguinaldo, che nel 1899 fu un formidabile nemico degli americani contro i quali insorse e sollevò il popolo delle Filippine, ha proseguito dicendo: «Noi rispettiamo cordialmente il Governo nipponico per gli sforzi incessanti da esso fatti per risolvere i problemi nippo-americani attraverso negoziati, prima dello scoppio della guerra nel Pacifico». Egli ha aggiunto che le Filippine potranno ora ridiventare parte dell'Asia Orientale.

La novella di "Stampa Sera,,

Un cancello aperto

Il cancello era semiaperto e s'intravvedeva il lungo viale levigato e la fila dritta degli alberi che lo costeggiavano. Il giovine fermò un attimo il lento pedalare e spinse, piedi a terra, la propria bicicletta insinuandola nell'apertura. Non si vedeva che il viale, lungo, interminabile. Si ritrasse e volse il manubrio verso la strada, poi, invece ad un tratto, si decise. Imboccò il vano aperto e via come un fulmine per il viale; pedalava allegramente e canterellava a mezza voce. Infine se qualcuno c'era poteva esserci anche lui. Era passato tante volte davanti a quel cancello chiuso col desiderio di vedere quella villa della quale lodavano la magnificenza, e adesso che per la prima volta il cancello era aperto, non poteva rinunciare; del resto non si visitano certe ville almeno una volta alla settimana? Al primo che incontrasse avrebbe domandato quale era il giorno stabilito e quale l'ora: la scusa era buona. Però lui sapeva che la villa non era abitata e tanto meno visitabile, ma lui poteva anche non saperlo. [illegible] Fischiettava allegramente su questi pensieri e pedalava ancor più allegramente dondolandosi un po' sulle larghe spalle, cosciente della sua persona slanciata, dei suoi vent'anni, della sua fiorente salute, persuaso della sicurezza afferrata dello studente vicino alla laurea che crede poi di conquistare il mondo. E' il normale periodo del lieto vivere che capita a tutti una volta nella vita e del quale si serbano la nostalgia e i ricordi: non torna più.

Il viale piegava bruscamente e continuava ancora per un buon tratto, poi cessava e cessava la lunga interminabile fila degli alberi per dar spazio ad una siepe altissima di rododendri che faceva da sfondo ai cespugli fioriti che si stagliavano in basso, simmetrici e curati in un'armonia di colori e di specie. Le ortensie signoreggiavano, dal bianco niveo al rosa fiamma in una scalatura impercettibile a cui l'occhio piano piano si abituava, e si arrivava al cespuglio fiammeggiante senza stupire e senza più pensare a quello candido che stava all'inizio. Il bianco si frangeva nel rosso e quest'ultimo si mostrava sfacciato e lussureggiante fino alla villa, lasciando la siepe dei rododendri a incitarsi solo per l'ampio spiazzato fiancheggiandolo da ambo le parti, arrivava fino alla gradinata in porfido.

Quì il ragazzo si fermò attonito e serio. La villa si presentava veramente magnifica. Ne ammirò il portico, la facciata, i rilievi, lo stesso.

— Ehi voi, giovanotto! Cosa state facendo qua dentro?

Sbalordì e si volse, ma non vide nessuno. La voce però veniva dal portico ed ecco infatti dal dietro di una colonna spuntare un omino piccolo, magro, avellenato. Saltarellò giù sui lini della gradinata e fu accanto al giovane.

— Sapete — disse questi frettolosamente — se la villa è visitabile?

— No, che non è visitabile. Niente affatto! Come ho fatto, dimmisi, a lasciare il cancello aperto! E' una cosa che non mi accade mai, ed è una grande imprudenza.

L'omino si grattò un orecchio e guardò furbescamente il ragazzo.

— Sentite — disse — io sono il custode e potrei farvi visitare la villa per farvi piacere ma... ho paura d'incontrare dei guai perchè se i miei padroni lo venissero a sapere mi licenzierebbero subito. Sapete... per la mia vigilanza pagano bene, mi dispiacerebbe se... Ecco bisognerebbe che voi non parlaste con anima viva; solo così potremmo intenderci... — aggiunse strizzando un occhio.

— Io non parlerò sicuro, avrei tanto desiderio di vedere la villa! Ve ne sarei proprio grato. E se mi fate questo grande favore io potrei... — Mise la mano in saccoccia e ne trasse tutti i soldi. Una manciata di spiccioli, luccicava anche qualche pezzo d'argento. — Naturalmente se ciò non v'offende, che altrimenti...

— Siete proprio un bravo ragazzo, — disse sorridendo l'ometto. — Ho dieci figlioli e capirete che queste cose non possono più offendermi... — Prese gli spiccioli, se li pose in tasca e battendo sulla spalla del giovane amichevolmente riprese: — Ve la faccio visitare subito, però bisogna chiudere il cancello, non è affatto prudente, voi mi capite... Allora sentite: voi intanto ammirate la facciata, che anche quella è interessante e magnifica ed io sulla vostra bicicletta corro a chiudere il cancello.

— Sicuro, bravo; Andate, andate!

— Salite, salite la gradinata; laggiù sotto il portone le statue e i rilievi sono interessantissimi.

Filò via rapido l'ometto e il giovane salì a gran passi ed entrò sotto il portico.

Il sole fu coperto da grossi nuvoloni spumeggianti, sfrangiati, ma tutte le cose sembravano ancora assaporare il suo barbaglio iridescente. Ad occidente il cielo era striato dall'arcobaleno e per un giuoco di luci e di riflessi si riversava in mille sfumature sul marmo e sui bronzi gettando una nota gaia sull'imponente facciata. Il giovanotto, amante dell'architettura, si estasiava in contemplazione meditativa. Girava intorno alle colonne, alle statue, e con la mano ne lisciava delicatamente la superficie. Le enormi finestre bifore e la grande porta centrale erano ermeticamente chiuse. Rammentò di aver sentito parlare di una solerte vigilanza diurna e notturna per quella villa che racchiudeva tanti valori d'arte e pensò sorridendo all'ometto smilzo; però non sarebbe stata cosa facile entrarvi pur studiando quella vigilanza, la villa aveva l'aspetto di una fortezza. Girò cautamente intorno al portico e si trovò sul dietro della villa. Un'altra vasta gradinata metteva in una terrazza amplissima semicircolare. Là in fondo era una nuova gradinata. Vi arrivò curioso e titubante. Le terrazze e le gradinate si susseguivano, digradando verso il mare che si scorgeva, in fondo, fra l'insenatura degli scogli, increspato di spuma; e questa si perdeva lentamente, trasportata dall'onda blanda lasciando per un attimo un immobile magico specchio azzurro. Ai lati delle terrazze stavano i boschi verdissimi, silenziosi nell'imminente tramonto. L'aria recava alle nari un acuto profumo di acacia. Il giovane passò la lingua sulle labbra riarse e sentì un sapore salmastro. Pensò a Concetta, la studentessa bruna dai riccioli scomposti e avrebbe desiderato averla vicina per sentire il sorriso dolce della bocca rossa e i piccoli denti bianchi e lo sguardo smarrito in tanta bellezza velato dalle ciglia palpitanti. Si scosse, certo era passato tempo e l'omino doveva esser tornato. Salì frettolosamente e rientrò sotto il portico, lo girò e si trovò al punto di partenza; ma l'ometto non c'era. Guardò perplesso lungo il viale e vide attraversare rapidissima una lepre. L'orologio a polso segnava le sei. Il giovane non sapeva da quanto tempo era lì, ma certo un'oretta in tutto doveva esser passata. [illegible] cinque minuti in bicicletta bastavano per andare al cancello e tornare. Che fosse cascato, l'ometto? Rise quasi divertito e s'incamminò lentamente. Passò le ortensie fiammeggianti e il cespuglio candido, percorse il grande viale e si trovò sul rettifilo che portava al cancello: nessuno. Il cancello si scorgeva lontano, [illegible] e da dove diavolo s'era cacciato quell'animale di un custode! Camminò rapidamente ma il cancello sembrava sempre allontanarsi. Era infinito quel maledetto viale! Finalmente, accaldato ansante, il giovane vi giunse: lo afferrò con una mano, poi con entrambe le mani, lo tirò con tutta forza: niente. Era chiuso. Imprecò fra i denti in preda ad un'agitazione violenta. L'esuberanza della giovinezza appariva anche adesso nel suo volto congestionato e le mani parevano abbrancare il cancello. Il dubbio di essere stato giocato si fece certezza e sentì dentro tal rabbia che si morse i pugni mugolando. Adesso vi era una sola soluzione: aspettare il buio e saltare il cancello. Cominciò a passeggiare per il viale, concitato. Su e giù, su e giù. Pensò alla faccia desolata della mamma, al sorriso canzonatorio del padre e alla sua voce: «Eh, tu ragazzo...». Pensò a Marco, l'intelligentone, che lo avrebbe guardato con compassione sprezzante; a Rodolfo, il furbacchione, l'astuto, che avrebbe alzato le spalle e scosso la testa, commiserando; a Carlo, l'adone, che si sarebbe dato una lisciatina amorosa ai capelli e poi avrebbe riso guardando Concetta, con quel riso stupido, sciocco, che gli metteva sempre addosso una furia strana di menar le mani. E infine Concetta, l'avrebbe guardato di tra le palpebre socchiuse, avrebbe arricciato il nasino e poi sarebbe scoppiata a ridere, a ridere sonoramente, mostrando i dentini aguzzi, sussultando tutta, poggiando per lo spasimo una mano sul petto. Sì, perchè tutti l'avrebbero saputo, c'era di mezzo la bicicletta, il babbo certamente avrebbe voluto denunziare il fatto, anche per mettere in guardia i custodi della villa. Ma chi non ci sarebbe cascato, chi!

Una chiave fu introdotta con grande strepito nella serratura, egli, il giovane, fece in tempo a ripararsi dietro un albero. Un uomo tarchiato dal viso grasso e rossiccio entrò seguito da un grosso mastino tenuto al guinzaglio. Il cancello si richiuse con un tonfo sordo e l'uomo che teneva a tracolla un fucile e calzava grossi gambali di cuoio s'inoltrò con passo elastico e giovanile traendo secco il cane. Ma questo fulmineamente si slanciò strappando il guinzaglio dalla mano dell'uomo. Il ringhio della bestia si mescolò al grido disperato del giovane che cercava invano uno scampo. Il cane fu richiamato con un breve comando secco ma il calzone era già lacero e il polpaccio sanguinava.

Così al vero custode della villa raccontò per primo la sua storia e suscitò la sua ilarità rumorosa di uomo sanguigno e corpulento: «Dieci figlioli, ah ah, dieci figlioli...». L'unica cosa di cui non sapeva capacitarsi era il cancello aperto. Bisognava avvertire del fatto la polizia. Il giovane accennò di sì, melanconico.

— Dite, volete vedere sul serio la villa?

— No no no, mi basta grazie — rispose l'altro con un gesto rapido della mano.

L'uomo rise gaiamente, il cane accucciato si leccava una zampa, ostinato.

Il giovane chiese d'andarsene. Si era annodato un fazzoletto sul polpaccio sanguinante e i brandelli del calzone sventolavano sulla gamba nuda. Aveva vent'anni ma in quel momento egli si sentiva vecchio, disperatamente vecchio, con un'esperienza nuova. Il cancello si aprì stridendo e si richiuse sempre con lo stesso tonfo di ferramenta.

Il sole era tornato a comparire prima di coricarsi. Sui margini erbosi della strada fiorellini azzurri reclinavano pianamente la testa per chiudersi nel sonno. Si sedette un poco per farsi coraggio a continuare. Un gruppo di fanciulle e giovani ragazze passarono correndo sulle biciclette e agitarono verso di lui amichevolmente le braccia. Si alzò e proseguì deciso e rapido: si sentiva stranamente giovane!

V. Mariotti Corsini

Campo d'aviazione al Fronte Orientale

Nonostante il rigore invernale, la neve e il ghiaccio, le forze aeree dell'Asse operano senza interruzione al Fronte Orientale. Questa visione di un campo d'aviazione tedesco è una testimonianza delle eccezionali condizioni in cui si svolge l'attività aerea.

ULTIME — STAMPA SERA

Il Mediterraneo in tempesta

Un'altra nave francese colata a picco

Alto numero di vittime fra i passeggeri del piroscafo "Lamoricière,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Barcellona, lunedì sera.

Con un tragico bilancio di quasi trecento vittime si è ora conclusa la sciagura del piroscafo postale Lamoricière, colato a picco tra la burrasca poco a nord di Minorca.

Il sinistro — pure in questo tempo di guerra, durante il quale la navigazione tanto difficile è divenuta particolarmente pericolosa — ha in sè tanti elementi drammatici da uscire fuori dal comune e a giusta ragione commuovere il grande pubblico.

Nel turbine

Come è noto, il piroscafo francese è stato preso nel turbine di una tale bufera quale da molti anni non si registrava, neppure in quella zona di mare che, per essere prossima al Golfo del Leone, va famosa per le sue tempeste. La nave è finita dapprima su un banco di sabbia, poi, smantellata dall'infuriare delle onde, s'è adagiata su un fianco ed è infine sparita tra i flutti.

Come è noto, il piroscafo da carico Gueydon era per primo giunto nei paraggi del vapore infortunato ed aveva tentato di dargli rimorchio, al fine di trarlo dalla difficile posizione nella quale s'era venuto a trovare. La manovra, malgrado l'abnegazione e la perizia dimostrate dai due equipaggi, falliva. I soccorritori si portavano a tratti fino a meno di venti metri dal Lamoricière, cime e cavi furono gettati fra una nave e l'altra, ma non si riuscì ad operare un valido rimorchio. Quando la nave si rovesciò e colò a picco, oltre trecento persone erano a bordo. Di queste ben poche riuscirono ad aggrapparsi a relitti ed a sostenersi a galla; [illegible] furono travolte nel gorgo immane.

Quanti particolari sono stati portati a Barcellona dagli stessi naufraghi scampati, giunti con il Gueydon [illegible]

Il secondo caso

Alcuni altri naufraghi sono stati raccolti dalla nave-avviso Chevreuil della Marina militare francese e portati ad Algeri. Due di costoro sono deceduti durante il viaggio. Anche a bordo del Gueydon erano — all'arrivo a Barcellona — tre morti; passeggeri del Lamoricière deceduti in seguito a ferite riportate durante il naufragio. Degli scampati, moltissimi hanno dovuto trovare ricovero in ospedali, in quanto erano in condizioni fisiche allarmanti; febbricitanti i più, in preda a polmoniti violente, contratte in seguito alla lunga permanenza nell'acqua gelida del mare. Nessuna notizia è avuta dei sedici bambini e delle due infermiere che erano sul Lamoricière e che tornavano da un soggiorno in Algeria, ove l'istituto Guymener li aveva inviati per cura.

Intanto si hanno anche particolari sulla fine dell'altra nave francese rimasta vittima della burrasca sulla rotta fra Marsiglia e la costa settentrionale africana, e cioè l'Iméger.

E' questo un piccolo vapore da carico, di 1707 tonnellate, addetto esclusivamente al trasporto merci. Con quaranta uomini di equipaggio, l'Iméger aveva lasciato Marsiglia, malgrado le condizioni atmosferiche si presentassero pessime, causa l'urgenza di assicurare certi rifornimenti di derrate che doveva caricare in Africa.

Il giorno dopo la partenza, preso nella burrasca, il piroscafo segnalò di trovarsi in gravi difficoltà, e quindi lanciò l'S.O.S. Da allora non si hanno avute altre notizie.

Navi da guerra e aeroplani hanno perlustrato a lungo la zona dalla quale il vapore aveva lanciato l'ultimo S.O.S., ma tutte le ricerche sono state vane. Si ha ragione di temere che la nave sia affondata.

La perdita delle due navi ha naturalmente prodotto grande impressione negli ambienti marittimi, dove si considera che essa si farà sentire notevolmente anche nello svolgimento dei traffici già così ridotti, tanto è la scarsità di tonnellaggio rimasto in efficienza.

Un vaglia di 750 lire che frutta parecchio di più

L'ingegnoso sistema escogitato da un lestofante per truffare a man salva onesti esercenti

Alessandria, lunedì sera.

Recentemente si presentava nel negozio di Felice Vinciguerra in via Milano 27, un individuo sui 35-40 anni, magro, di media statura, vestito decentemente, acquistando un paio di sci ed accessori per l'importo di L. 350. Il cliente pagava con un biglietto da cento lire ed un vaglia postale ordinario emesso a Napoli a favore di Alfredo Coppini, fermo posta Alessandria, per la somma di lire 750. Poco dopo il Vinciguerra, recatosi in un vicino ufficio postale, si vedeva rifiutato il vaglia perchè irregolare; comprendeva così di essere stato truffato ed, inforcata la bicicletta, immediatamente si poneva alla ricerca dell'indesiderato cliente che, infatti, rintracciava in corso Roma diretto alla stazione, recando sulle spalle gli sci.

Breve parlottare sulla validità del vaglia, quindi il negoziante, ripresa la merce dianzi venduta, invitava lo sconosciuto in ufficio per alcuni schiarimenti. Senonchè il falso Coppini ne approfittava poco dopo per fuggire. Egli audacemente, malgrado il colpo andato a male si presentava più tardi all'orefice Ubaldo Regalzi in via Umberto I, 19, acquistando un orologio del valore di lire 300; anche qui esibiva in pagamento un vaglia postale di L. 750 che il Coppini girava a favore del Regalzi, il quale consegnava il resto in L. 450.

Non pago di questa impresa, visitava successivamente l'orefice Alberto Mornacco, con negozio in corso Roma 33, ove comprava un orologio da polso, ripetendo la stessa... procedura che gli fruttava l'incasso illecito di altre parecchie centinaia di lire. Si è saputo poi che i tre vaglia emessi in conto del presunto Alfredo Coppini, nato a Capurso trentaquattro anni fa e residente a Milano, viale Premuda 20, erano falsi; essi furono trattenuti dalla direzione delle Poste alla quale erano stati presentati per l'incasso. Indagini per rintracciare l'audace lestofante hanno dato esito negativo, mentre si è saputo in seguito come il mariuolo, con analogo sistema, è riuscito a compiere altre truffe a Varese, Brescia, Novara, pagando anche qui la merce acquistata coi fasulli vaglia all'uopo fabbricati e tutti dell'importo di L. 750.

L'orribile fine di un ferroviere

Impigliato col piede nel predellino è trascinato dal treno

Padova, lunedì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto ieri sera alla nostra stazione il manovratore ferroviario Guido Zanatta di Antonio di anni 30 da San Lazzaro di Treviso. Giunto da Milano con un treno merci, mentre questo si rimetteva in moto, il manovratore si accingeva a risalire nella propria garitta. Fatalità volle che non riuscisse ad aggrapparsi alla maniglia, rimanendo per di più impigliato con il piede nel predellino. Cadeva così riverso e veniva trascinato per parecchi metri dal treno stesso. Prontamente soccorso, il disgraziato veniva subito trasportato al posto di soccorso ove poco dopo malgrado le più amorevoli cure, cessava di vivere in conseguenza delle gravissime ferite riportate.

Solenne esposizione a Treviri della tunica del Redentore

Colonia, lunedì sera.

Informano da Treviri che quel vescovo ha ordinato che quest'anno, date le speciali circostanze della guerra, venga solennemente esposta la tunica [illegible] del Redentore [illegible] custodita gelosamente nel Duomo. L'esposizione, a scopo propiziatorio, avrà la forza di attrazione per centinaia di migliaia di fedeli [illegible] alla sacra preziosa reliquia invocheranno la vittoria.

La tunica indossata nella sua vita dal Redentore è stata donata alla città di Treviri da Sant'Elena madre dell'imperatore Costantino che tutte le sacre reliquie ritrovate a Gerusalemme distribuì a varie città: questa tunica da molti secoli è conservata nel duomo di Treviri, dove ben di rado viene esposta al pubblico. Si ricorda che l'ultima esposizione in forma solenne avvenne nel 1891, [illegible] ed in tale occasione accorsero a Treviri [illegible] di fedeli [illegible] alla sacra reliquia. Durante la rivoluzione francese la sacra tunica era stata trasportata ad Aquisgrana per sottrarla alle minacce di rapinatori francesi. [illegible] Napoleone ordinò che fosse riportata a Treviri per esservi conservata come prima, [illegible] In occasione dell'esposizione il popolo promuove sempre grandi festeggiamenti, poichè durante le celebrazioni tutti aspettano dei fatti meravigliosi che sinora si sono sempre verificati fra l'esultanza generale.

Avvelenamento collettivo in una chiesa della Danimarca

Copenaghen, lunedì sera.

Un gravissimo accidente, che poteva avere conseguenze letali per oltre 200 persone, e che effettivamente ne ha costrette un centinaio all'ospedale per diversi giorni, è accaduto nella chiesa cattolica di Karlslunde, nella Sjælland, Danimarca.

La funzione religiosa stava quasi per terminare, quando due signorine improvvisamente si abbattevano al suolo, senza conoscenza. Vennero soccorse e trasportate fuori svenute, ma intanto, l'uno dopo l'altro, quasi tutti i fedeli presenti nella chiesa, perdevano i sensi e per di più l'inesplicabile malore colpiva anche quelli che, spaventati, si erano affrettati ad uscire all'aria aperta.

Gli infermi, benchè ancora obbligati a guardare il letto, sono adesso quasi tutti fuori pericolo. Indagini hanno reso manifesto che si era prodotto un caso di avvelenamento collettivo, causato da ossido di carbonio, originatosi per difetto di funzionamento, da un nuovo apparecchio termosifone che, per la prima volta, era stato messo in attività per riscaldare la chiesa.

L'arresto a Mondovì di un intraprendente ladro

Mondovì, lunedì sera.

Da tempo nella nostra città si verificavano furti di biciclette ad opera di ignoti. Ora finalmente i carabinieri della sezione Piazza della nostra città hanno arrestato tale Balbo Giovanni di 35 anni da Mondovì, senza fissa dimora, il quale è stato trovato in possesso di copertoni, camere d'aria e sellini, nonchè di arnesi atti allo scasso.

Interrogato, il Balbo è caduto in contraddizioni e nonostante la sua negativa, si ha ragione di credere che egli rubasse le biciclette, smontandole quindi completamente e vendendone i pezzi. L'arrestato è stato tradotto alle carceri giudiziarie della nostra città.

Grosso incendio

ALESSANDRIA. — Un furioso incendio si è sviluppato in un forno e nafta dello stabilimento G. B. Milano, distruggendo una tettoia lunga circa trecento metri. I danni superano le 80 mila lire.

Atto coraggioso

ALESSANDRIA. — E' stata citata all'ordine del giorno ed ha avuto la promozione per merito la Giovane Fascista Teresa Oppo, da Pozzano Monf., la quale a sprezzo del mortale pericolo, scendeva coraggiosamente in soccorso del fratello e del cugino colpiti da asfissia nell'interno di una grossa botte di cemento. Il fatto era avvenuto alla cascina Ecnavres il 21 settembre XVII.

Un borseggio

ALESSANDRIA. — Alla casalinga [illegible]

STAMPA SERA — SPORT

La lotta per lo "scudetto,,

Torino e Genova nuove rivali per Venezia e Roma

Vi dicevamo la settimana scorsa che la situazione dei primi posti della classifica avrebbe potuto essere profondamente mutata dalle partite di ieri. E così è stato, anche se Venezia e Roma continuano a mantenere il primato. Il Torino, infatti, ha scavalcato Triestina ed Ambrosiana, ed è balzato al terzo posto, mentre Atalanta e Liguria sono state superate dal Genova.

Indubbiamente, la dodicesima del torneo ha dato luogo a parecchi colpi di scena ed ha concorso notevolmente a maggiormente fissare quella fisionomia che soltanto ora, e cioè dopo un terzo del Campionato, la classifica sta assumendo.

Le ragioni di tale infornata di risultati non molto prevedibili? Parecchie. Tra le principali, la ripresa di certi squadroni, l'aggravarsi della crisi di altri e, soprattutto, la comparsa in grande stile della neve e del gelo sui campi di gioco. A Bergamo, a Bologna, a Milano e a Genova si è giocato su terreni e in atmosfere tipicamente invernali.

Specialmente a Marassi la tramontana, quella tremenda e tagliente tramontana genovese che agghiaccia e paralizza chi ad essa non è aduso, ha giocato un ruolo importantissimo nella contesa ed ha concorso fortemente al clamoroso crollo dell'Ambrosiana. La squadra nero-azzurra — che, secondo noi, ha finora ottenuto risultati superiori alla sua classe complessiva ed alle sue possibilità —, messa di fronte ad un Genova in giornata di vena e gettata in mezzo alla sarabanda del vento gelido, si è piegata e arresa subendo una massa valanga di gol.

L'ora del granata

Non crediamo che la squadra nerazzurra debba, dopo il disastro di ieri, essere senz'altro declassata dal valore che finora molti ad essa avevano attribuito, ma è indubbio che la partita offre un insegnamento, secondo il quale la Ambrosiana deve essere considerata una squadra dalle possibilità più brillanti che quadrate. In Campionato, per andare avanti bene, bisogna, oltrechè saper giocare, saper resistere a tutti i climi e a tutte le situazioni. L'Ambrosiana non ci pare si trovi in queste condizioni. Dicevamo una settimana fa che essa ci sorprendeva per quanto sapeva fare. La partita di ieri ha rimesso le cose a posto.

Per contro, il Genova ha affermato, a parte i vantaggi tratti dall'abitudine alle condizioni atmosferiche in cui si è giocato, di avere ancora rinsaldato la quadratura del suo gioco e la vigoria della sua azione. Parecchi uomini stanno risalendo di forma. Se continuerà così, il Genova, come ci apparve fin dalle prime partite del torneo, sarà squadra da salire molto.

Il Torino ha superato a Bergamo quell'Atalanta che da cinque domeniche stava compiendo imprese bellissime contro gli avversari più celebrati. I granata, oltre a vincere, hanno anche dominato, facendo sfoggio di bel gioco, dimostrando capacità realizzatrici, solidità di linee e brillante grado di forma. Questa conferma luminosa dei progressi della squadra granata, che nelle ultime domeniche eravamo andati segnalando, può avere un'importanza notevole nel quadro del torneo, poichè è bene ricordare che il Torino ha tutte le qualità potenziali dello squadrone e da ora, se continuerà nella forma attuale, ha, inoltre, tutti i vantaggi di aver passato il suo periodo di crisi (e fu una crisi forte e profonda!) senza perdere terreno sulle prime in classifica. Ci son solo due punti fra il Torino e la coppia Venezia-Roma. Ma, se i due punti sono a svantaggio dei granata, in loro favore c'è il fatto di aver già superato quella crisi che, prima o poi, tutti colpisce nel lungo cammino. E la crisi può valere ben più di due punti!

La secchia rapita

L'Asinelli: — La secchia, per questa volta, è mia.

La Ghirlandina: — Bell'affare hai combinato. Ora sono ultima anch'io...

(Disegno di Nicoletti)

Le due capolista

Torino e Genova sono, pertanto, i due squadroni che s'affacciano in questo momento con maggior prepotenza d'azione alla ribalta dei primi posti. Da essi devono Venezia e Roma attentamente guardarsi e difendersi.

Le due capoliste si sono trovate ieri impegnate, in campo proprio, contro le due rivali, diciamo così, di casa. Il Venezia, infatti, ha dato ospitalità alla Triestina, e la Roma ha ricevuto la concittadina Lazio. Due vittorie delle ospitanti.

Franca, quella del Venezia, poichè la Triestina, pur difendendosi energicamente, non ha potuto superare ancora una volta tutte quelle difficoltà di inquadratura che una concomitanza di circostanze [illegible] che a causa della temperatura gelida. Ha, però, vinto bene e con sicurezza.

La Roma, invece, ha stentato parecchio a piegare la Lazio. Il gol della vittoria, infatti, glie lo ha segnato... Fecito, terzino avversario. Della squadra giallorossa pare che non si siano comportate troppo brillantemente le linee arretrate. E' certo che la squadra non ha dato quell'impressione di potenza e di scioltezza di movimenti in tante altre occasioni manifestatesi. Non c'è da formalizzarsi su questa relativamente mediocre prova della Roma, poichè è risaputo che nelle partite fra squadre della stessa città non sempre tutto si svolge come di consueto. La Roma mantiene, ad ogni modo, la sua posizione in classifica. E questo è l'importante.

E la Juventus?

Il risultato più clamoroso della giornata è, pertanto, senza alcun dubbio, quello di Torino. La Juventus proseguendo nello... sforzo per raggiungere sempre nuovi risultati negativi, è riuscita a farsi battere dal Livorno allo Stadio Mussolini. Gli amaranto, diciamolo subito, hanno avuto una buona dose di fortuna, poichè il portiere bianconero Goffi, che ha sostituito all'ultimo momento Foruschetti, ne ha combinate di tutti i colori e, fra l'altro, ha regalato due dei tre punti subiti. Non è, quindi, tanto per il risultato che si deve far colpa alla Juventus, quanto per la mediocre esibizione di gioco ancora una volta offerta. I tecnici bianconeri stanno cercando la soluzione del problema della prima linea attraverso sempre nuovi schieramenti. Ieri è anche ricomparso Banfi. Auguriamo alla Juventus di riuscire a risolvere presto l'arduo rebus, ma ci pare però che, dopo aver sbagliato nella campagna degli acquisti, essa non riesca a trovare una via giusta nel lavoro di rattoppo. Intanto le giornate passano e i punti di distacco dalle prime sono già saliti a sei. E sei punti, al punto in cui siamo, sono già molti.

Il Toro a Bergamo

ATALANTA

Pareva un ostacolo tanto difficile... (Disegno di Nicoletti)

Il Bologna, messo di fronte al Modena e finalmente con Sansone in prima linea, è riuscito ad ottenere una franca vittoria per 4 a 0. Se tale successo servirà a rianimare i campioni d'Italia, esso va salutato con soddisfazione. Crediamo, però, che, finchè i rossoblù non riusciranno a risolvere il problema del centro-mediano, il tanto atteso «inseguimento» non sia troppo facile. Anche il Milano, altro squadrone fra i più male in gambe, è riuscito a cavarsi la soddisfazione di vincere di nuovo, battendo all'Arena, di misura, un Liguria largamente incompleto.

Domenica prossima, il calendario ci offre: Ambrosiana-Roma, Torino-Venezia, e Fiorentina-Triestina. Le prime due in classifica sono messe a ben ardua prova!

Enzo Arnaldi

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

Otto vittorie nella dodicesima giornata. E' la prima volta, quest'anno, che non si verificano pareggi. La giornata è stata ricca di reti: 31 (21 in casa, 10 fuori) il che costituisce il massimo del corrente campionato. Tale cifra venne realizzata una volta nello scorso anno (15a giornata) e superata pure una volta (3a giornata: 32 reti). Ecco i risultati di ieri:

*Napoli-Fiorentina 3-0; *Bologna-Modena 4-0; Livorno-*Juventus 3-2; *Genova-Ambrosiana 4-1; *Roma-Lazio 3-1; *Milano-Liguria 3-2; Torino-*Atalanta 3-1; *Venezia-Triestina 1-0.

Classifica: Venezia, Roma p. 17; Torino 16; Triestina, Ambrosiana 14; Genova 13; Atalanta, Liguria 12; Lazio, Fiorentina, Juventus, Livorno 11; Milano, Napoli 9; Bologna, Modena 8.

Bilanci

Il nuovo confronto fra le due società romane, s'è risolto ancora con una vittoria dei giallorossi, i quali nel bilancio totale sono in netto vantaggio. Infatti, dal 1927, da quando cioè la Roma ha assunto la sua attuale denominazione, le due avversarie si sono incontrate complessivamente 28 volte, si sono avute 14 vittorie della Roma, 7 della Lazio, 7 pareggi. I giallorossi hanno segnato 46 reti, i laziali 34.

E' interessante esaminare il bilancio degli incontri Bologna-Modena, le due tradizionali rivali. V'è una superiorità dei rossoblu, ma non si tratta affatto di una superiorità schiacciante. Su 46 incontri finora disputati, il Bologna ha vinto 20 volte, ed il Modena 16. I pareggi ammontano a 10. Reti: Bologna 82, Modena 66. Fra i risultati clamorosi, vi è un 10 a 1 inflitto ai «canarini» a Bologna nel 1921.

Marcatori

Boffi ha segnato ieri e si è portato a quota 10; vi è però Loschi che, autore di un bel doppietto, ha scavalcato Fabbri, portandosi a ridosso del milanista. Ecco la graduatoria:

Con 10 reti: Boffi (Milano).
Con 8 reti: Loschi (Juventus).
Con 7 reti: Fabbri (Atalanta).
[illegible]

TRA I CADETTI

Il Bari perde terreno e il Vicenza incalza

L'incontro principe della giornata di ieri era Novara-Bari e l'attesa partita è finita forse non ingiustamente con un risultato di parità: 1 a 1. Per effetto di questo risultato, peraltro, il Bari ha perduto un po' del suo vantaggio in testa alla classifica lasciandosi avvicinare dal Vicenza, vittorioso a Fiume (1-0), tanto che ora la graduatoria vede i primi in stretta fila indiana: Bari punti 19; Vicenza 18; Novara 17; Padova 16; seguono poi Alessandria, che non ha giocato la sua partita a Brescia a causa di una fitta nevicata, e Fanfulla a quota 15; Pescara, Brescia e l'Udinese 14; Spezia 11; Savona 10; Pro Patria, Siena, Prato, Pisa 9; Reggiana 6; Fiumana 4 e Lucchese, che ha finalmente realizzato ieri il suo primo punto della stagione pareggiando col Prato (2-2) con 1.

Com'era da prevedersi, la partita di Novara ha avuto un carattere accanito e si è combattuta senza risparmio di energie dal primo all'ultimo minuto. Gli azzurri, presentatisi al completo con Galimberti in difesa, hanno tenuto a lungo, soprattutto nel primo tempo, le redini dell'incontro segnando al 22' con Mussi, il più brillante degli avanti; sei minuti dopo un tiro del mediano Carlini veniva parato malamente da Fregosi ed il Bari otteneva così il pareggio. Nella ripresa le azioni sono state alterne, ma entrambe le squadre non hanno potuto aumentare il loro bottino.

Considerazioni sulla partita? Ripetiamo, il risultato è giusto. Il Bari, attrezzato soprattutto nel reparto offensivo, ha trovato nella ferrea difesa novarese un duro ostacolo da sormontare. Pur tuttavia il risultato dice che gli uomini di Kutik vanno forte perchè non è da tutti uscire con un punto dal campo novarese, in presenza di una compagine che va ritrovando ogni giorno più la sua forma migliore. L'undici di Rigotti, a sua volta, deve ritenersi pago del nullo conquistato contro una squadra che le previsioni generali indicano come una sicura candidata alla promozione. Morale: le due unità si sono dimostrate degne l'una dell'altra e il Novara ha superato felicemente un altro duro incontro della sua «serie di ferro».

Le due vittorie esterne della giornata — quella di Vicenza a Fiume e quella, assolutamente imprevista, della Pro Patria a Lodi (2-0) — meritano uno speciale rilievo. La prima, in fondo, non richiederebbe molte parole se il Vicenza non avesse durato parecchia fatica a piegare col minimo scarto di reti la sua modesta avversaria. Segno che la sua prima linea è lungi dall'aver raggiunto il rendimento, l'amalgama e la forza penetrativa che è nei voti di tutti i «tifosi» vicentini, più che mai preoccupati per le partite future.

Il risultato conquistato dalla Pro Patria sull'inviolato campo fanfullino ha del miracoloso. Chi la capisce questa squadra che in casa propria s'impappina e fuori fa scintille? Eppure ieri, presentandosi in campo con quattro riserve, ha colto una vittoria che le cronache dicono meritata per quanto il Fanfulla abbia dominato a lungo usufruendo di ben 11 calci d'angolo contro 2 al passivo.

E' ben vero che anche i lodigiani schieravano cinque riserve, ma sono le stesse che da qualche domenica giocano nelle loro file, senza contare che i cannonieri Pizzala e Rebuzzi erano in squadra. Una giornata nera del Fanfulla, allora? E' probabile, ma ciò non toglie merito agli intraprendenti bustesi.

Risultati altrettanto sorprendenti devono essere considerati il 2 a 0 del Pisa sul lanciato Pescara, reduce da una serie di partite positive, e lo 0-0 di Reggiana-Padova. Durante la partita ha nevicato; si vede che i padovani non amano il terreno pesante altrimenti non si saprebbe spiegare la loro modesta prestazione dinanzi ad una altrettanto modesta antagonista. Ma intanto i bianco-rossi sono a ridosso dei primi. Burrascosa partita a Siena (Siena-Savona 2-1), contrassegnata da tre espulsioni e da un gol savonese annullato dall'arbitro Rossi. Ancora una volta il Savona ha deluso, ma occorre dire che aveva a che fare con una squadra smaniosa di rifarsi dopo le recenti batoste. Bella vittoria dell'Udinese sullo Spezia (2-1); le squadre venete sono sempre all'ordine del giorno fra i cadetti.

Mar

Le gare delle Giovani Fasciste sulle nevi di Salice d'Ulzio

Sui campi di neve di Salice d'Ulzio si è disputata ieri la gara di discesa eliminatoria del Campionato federale fra le Giovani Fasciste di Torino e della Val Susa. Ecco i risultati: 1. Piccablotta Juanita (Gil Sceraglio), in 1'18" e 7 decimi; 2. Guerra M. (Bessani), 1'47" e un decimo; 3. Caresio C. (GIL), 2'4" e 7 decimi; 4. Perron Calze E. (Ulzio); 5. Ferro G. (Mussolini); 6. Roma V. (Bessani).

Vecchia vittima dello scaldino

Ferrara, lunedì sera.

Alcuni inquilini del caseggiato «Borghetto», di Comacchio, insospettiti per l'acre odore di bruciato che proveniva dall'interno, entravano nell'alloggetto della vedova Teresa Farinelli Samaritani, di 72 anni, e nella stanza da letto piena di fumo rinvenivano sul letto il cadavere carbonizzato della donna. La vecchia, per meglio riscaldarsi, aveva ieri sera posto uno scaldino sotto le coperte, poi si era addormentata; ma durante il sonno lo scaldino aveva propagato il fuoco al pagliericcio e alle coperte, provocando la sciagura.

Un volo di 10 metri

MONDOVI'. — Una grave disgrazia è accaduta all'operaio elettricista Comino Felice di 36 anni mentre era intento ad operare un impianto elettrico nella frazione Fontane. Il Comino lavorava su una scala appoggiata ad un fabbricato, allorchè, per cause finora rimaste sconosciute, precipitava al suolo dall'altezza di circa dieci metri. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima avendo riportato, oltre ad altre ferite, la commozione cerebrale.

Per pratiche criminose

SUSA. — [illegible]

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Nell'America del Sud

Lo stato d'assedio in Bolivia per contrasti fra Governo e Parlamento

Tutte le comunicazioni con l'estero controllate dalla polizia e mutilate dalla censura

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, lunedì matt.

Questa vigilia di Conferenza Panamericana corre rischio di trascorrere in una atmosfera quanto mai movimentata e cioè in ben differente modo da come sarebbe stato augurabile, date le non leggere questioni che sono sul tappeto.

Già si conoscono le divergenze latenti fra gli Stati della America Centrale e quelli della America Meridionale. Intesi i primi ad ottenere una dichiarazione di guerra collettiva che leghi anche le Repubbliche maggiori al gran carro statunitense e ben decisi i secondi a tutelare fino in fondo la propria libertà di giudizio e di decisione di fronte agli avvenimenti.

Primi telegrammi

Mentre questi argomenti tengono in ansia l'opinione pubblica, ecco giungere qui — stanotte — una notizia dalla Bolivia che non vale certamente a tranquillare gli animi.

Dicono dunque i telegrammi qui arrivati che il Governo di La Paz ha improvvisamente proclamato lo stato d'assedio in tutto il territorio nazionale.

Giornali ed Agenzie hanno tosto richiesto maggiori informazioni e si è pertanto potuto sapere che il provvedimento è motivato — almeno ufficialmente — da un dissenso sorto tra Parlamento e Governo su alcuni problemi di carattere interno. Quali non è stato finora possibile precisare. Così pure non si sa quale atteggiamento abbia assunto nell'occasione l'Esercito, il quale, senza dubbio alcuno dovrà pur essere tenuto in conto per la soluzione della crisi così apertasi.

Si hanno, invece, particolari su vari episodi verificatisi tanto a La Paz quanto nelle provincie.

La proclamazione dello stato di assedio è stata decretata durante una lunga riunione dei Ministri, durata quasi tutto il pomeriggio di ieri. Mentre si provvedeva ad affiggere manifesti murali con le norme di coprifuoco, le stazioni radiofoniche — prese sotto controllo dalle autorità — trasmettevano il proclama, sospendendo contemporaneamente tutti i programmi.

Forze di Polizia avrebbero assunto il controllo di tutte le centrali dei pubblici servizi. Il traffico ferroviario è esso pure sottoposto a stretta vigilanza e le strade di grande comunicazione sono di continuo percorse da pattuglie di agenti motociclisti che fermano i viaggiatori, accertandosi della loro identità e sequestrando le armi di qualsiasi genere che vengano trovate.

Risposta sibillina

Finora non si hanno notizie di incidenti gravi, ma non si può escludere che qualcosa sia accaduto, poichè — da quel che si può arguire — le informazioni che partono in qualunque modo da La Paz sono «setacciate» accuratamente dalla censura. Ciò è comprovato dal testo di un qualche telegramma arrivato a giornali di Buenos Aires, testo nel quale sono evidenti le mutilazioni apportatevi prima della trasmissione.

Qualche giornale ha chiesto informazioni all'Ambasciata di Bolivia, ma la risposta ottenuta è stata più evasiva che mai.

Eguale sorte hanno avuto le richieste fatte all'Ambasciata argentina a La Paz. La risposta non è stata immediata, in quanto il funzionario interpellato ha asserito di dover sentire l'ambasciatore. Quando la comunicazione è stata ripresa, lo stesso funzionario si è limitato a dettare un comunicato nel quale si accerta che «i sudditi argentini non hanno avuto danni nè corrono pericolo di averne» e che «la vita loro e delle loro istituzioni ha corso normale».

Il che, se depone bene sulle virtù diplomatiche dell'interessato, non ha certamente chiarito la situazione.

In attesa di maggiori delucidazioni e di supplementari informazioni, l'attenzione pubblica si concentra su questa nuova situazione.

Soltanto negli articoli di politica estera i giornali fanno posto a commenti che riguardano la situazione generale.

E' notevole il rilievo dato ad una corrispondenza da Rio de Janeiro, secondo la quale il vice Presidente dell'Argentina, Castillo, avrebbe dichiarato alla stampa che lo scopo fondamentale dell'accordo panamericano consiste nel mantenere la pace nel continente.

Corrispondente della "Reuter„ affogato nel naufragio del Galatea

Lisbona, lunedì sera.

La radio britannica informa che il giornalista Harry Anderson, inviato speciale dell'agenzia Reuter nel Mediterraneo, è perito nell'affondamento dell'incrociatore Galatea, al largo di Alessandria.

Le suole di gomma proibite in Inghilterra

Lisbona, lunedì sera.

Il Ministero degli Approvvigionamenti britannico ha ordinato, come si apprende da Londra, che a partire dalla settimana in corso non sia più concessa gomma per la fabbricazione di suole di scarpe.

EFFETTI DELLE SCONFITTE

A Londra non basta il siluramento di Duff Cooper

Si pretendono spiegazioni dal Primo Ministro

Berna, lunedì sera.

(S.). - Continua a giungere da Londra l'eco del malcontento per l'andamento delle operazioni militari o della delusione lasciata dalle recenti dichiarazioni del lord del Sigillo Privato, Attlee.

In generale si critica aspramente il tentativo del rappresentante del Governo di giustificare il Comando di Estremo Oriente per le disfatte subite. Il *Times*, soprattutto, deplora che il sostituto del Primo Ministro sia sfuggito alle domande postegli su questo argomento ed osserva che, se nessuno contesta che il concentramento di mezzi militari nell'Africa del Nord abbia dovuto indebolire la difesa della penisola di Malacca, tuttavia Attlee non ha dimostrato affatto che le forze rimaste disponibili per la difesa delle posizioni britanniche nel Pacifico occidentale siano state effettivamente utilizzate nel modo migliore. Il giornale domanda: sono stati presi veramente i provvedimenti che sarebbero stati necessari per la difesa di Singapore? Sono state applicate le precauzioni del caso contro azioni di sorpresa, e specialmente contro i fulminei assalti agli aerodromi? Non sono forse stati sottovalutati i pericoli che minacciavano le navi da battaglia operanti dinanzi alla costa della Malacca? La *Prince of Wales* e la *Repulse* avrebbero forse dovuto essere messe così in gioco, dal momento che mancavano di una sufficiente protezione aerea? E come può essere giustificato quel tono di baldanzosa fiducia abitualmente ostentato dalle più alte autorità fino allo scoppio della guerra con il Giappone?

Il *Times* termina la sua vivace critica augurandosi che Churchill, al suo ritorno, risponda meglio del suo sostituto a tante ansiose domande della pubblica opinione.

Frattanto una vittima è stata sacrificata al malcontento popolare: Duff Cooper, il cui richiamo da Singapore, ove rappresentava il Governo, motivato ufficialmente con il fatto che la sua opera è divenuta inutile, dopo le disposizioni prese per riorganizzare il fronte del Pacifico, viene messo unanimemente in rapporto con l'aggravarsi della situazione a Singapore e, soprattutto, con il contrasto stridente fra gli avvenimenti attuali e le sue precedenti ottimistiche dichiarazioni, che attestano la sua colossale incoscienza.

Disastroso incendio presso Quebec

Buenos Aires, lunedì matt.

Da Ottawa, si apprende che un furioso incendio ha ridotto in cenere diversi grossi capannoni di legno, nei pressi di Quebec. Secondo le prime notizie, venti persone sono rimaste carbonizzate e quindici altre hanno riportato ustioni più o meno gravi. Non si conoscono le cause del sinistro.

La lotta in Oriente

L'azione dei nipponici impegna a fondo le risorse anglo-americane

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

X X X, lunedì sera.

I nipponici hanno iniziato l'investimento delle Indie Olandesi.

Questo obiettivo attira quanto altri mai l'attenzione degli osservatori politici e dei critici militari.

I giapponesi non danno tregua ai loro nemici, ben sapendo che un fattore della loro vittoria definitiva consiste nell'impegnarsi a fondo per sfruttare con la massima rapidità i vantaggi di ogni genere che si sono assicurati.

La linea arretrata

Così, essi investono le Indie Olandesi mentre stanno per concludere felicemente le loro operazioni nelle Filippine e mentre accelerano la loro avanzata su Singapore.

Per i nordamericani le Indie Olandesi rappresentano la seconda linea di sbarramento. Si dovrebbe presumere che Roosevelt si impegni a difendere tale linea con tutti i suoi mezzi, anche perchè la difesa stessa gli è imposta dagli impegni assunti verso l'ex-Regina di Olanda, l'Australia e la Nuova Zelanda.

D'altra parte, i nipponici non sembrano preoccuparsi di ciò, poichè, con una ondata offensiva di vaste e poderose proporzioni, attaccano anche la terza linea anglo-sassone di resistenza, portandosi, attraverso il Borneo olandese e le Celebes, verso Giava e la Nuova Guinea. Il Comando giapponese porta la sfida al nemico in un mare, che, come quello delle Celebes, essendo circondato da territori appartenenti al nemico stesso, si presta molto bene alla resistenza aereo-navale anglo-americana. Pertanto vi è acuita aspettativa per vedere ciò che gli anglo-americani faranno e sapranno fare. Accetteranno la sfida, o sfuggiranno ad essa? In questo ultimo caso, per quale ragione? Essi potranno far credere di riservare le loro forze per altri piani di guerra; ma non convinceranno nessuno, poichè si sarà molto più propensi a concludere che la capacità bellica anglo-americana sia inferiore a quella vantata da Londra e da Washington.

La stessa opinione anglosassone non si lascerà illudere. Essa — già resa scettica dalla propaganda anglo-sovietica nei riguardi della situazione sul Fronte Orientale, avendo ormai compreso che il Comando germanico ha reso inani tutti gli attacchi bolscevichi — avvertirà sempre più l'inganno di cui è vittima.

Fra Mosca e Londra

I sovieti stanno logorando in pura perdita le loro riserve e Mosca, che ha coscienza di ciò, è irritatissima contro la Gran Bretagna, sia per avere sospeso l'invio di ogni materiale bellico, sia per avere avviato verso Singapore le forze del Caucaso. In difetto di aiuti, Eden ha concesso a Stalin carta bianca per la bolscevizzazione dell'Europa, ma il baratto non avrà altro risultato che di rendere più stupefacente il modo di procedere della Gran Bretagna, borghese e capitalista, la quale, pur di salvare le casseforti dei plutocratici, non esita ad abbandonare al bolscevismo la distruzione del patrimonio morale e spirituale dell'Europa.

Gli interlocutori del convegno di Mosca hanno tentato di gabbarsi a vicenda. I rossi hanno bisogno di armi, mentre l'Inghilterra ad altro non mira, senza sacrifici propri, che ad immolare altri milioni di soldati bolscevichi per la sua egoistica causa. Le dichiarazioni fatte da Eden ai Comuni circa i risultati delle sue conversazioni con Stalin e Molotof hanno tentato di nascondere il vuoto dei risultati stessi e ad abbindolare l'opinione pubblica britannica.

F. dal Padulo

L'Inverno nordico

Venticinque sotto zero in Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

L'inverno nordico si fa ora sentire in Svezia in tutta la sua intensità. A Falun si sono avuti ieri 25 gradi sotto zero ed a Stoccolma il termometro ha segnato circa 20.

(*Radio Stefani*)

NEL MONDO

A BATAVIA, Capitale delle Indie Olandesi. Indigeni che compiono le loro abluzioni in pubblico, lungo un canale.

A RANGUN l'attrezzatura aerea, quella militare e il porto sono oggetto di quasi giornalieri attacchi dell'aviazione nipponica. Nella foto una visione dei dorati templi della città.

IN MALESIA: Una colonna nipponica avanza lungo una linea ferroviaria.

Pacchi natalizi ai nostri soldati

In una posizione delle nostre truppe sul Fronte russo, i nostri valorosi soldati accolgono sorridenti i graditi doni dei pacchi natalizi. (Foto R. G. Luce)

Le limitazioni dell'orario nelle aziende industriali dell'Italia Settentrionale

Una disposizione ministeriale

Roma, lunedì sera.

In riferimento al decreto del Ministro delle Corporazioni in data 3 dicembre relativo alla limitazione dell'orario lavorativo per le aziende industriali del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Toscana, che consumino energia elettrica con una potenza impegnata non inferiore a 40 chilowattora, si precisa che per effetto delle riduzioni che debbono essere apportate nei singoli stabilimenti rispettivi, i datori di lavoro dovranno provvedere immediatamente a comunicare ai competenti comitati provinciali della Cassa di integrazione dell'Istituto di Previdenza sociale i nuovi orari e le integrazioni spettanti alle maestranze dipendenti.

Ciò, onde ottenere tempestivamente l'autorizzazione a liquidare alle maestranze dipendenti le spettanze a esse dovute secondo le direttive impartite dall'Istituto di Previdenza Sociale. Tali autorizzazioni saranno immediatamente adottate dai comitati stessi in modo che la liquidazione delle quote di integrazione concesse a tale titolo venga fatta prontamente.

Perde le due gambe sotto un vagone

Terni, lunedì sera.

Barbarossa Adriano di anni 44, manovratore addetto alla stazione ferroviaria, stamane alle 3,30 a causa del buio, riceveva un urtone da una locomotiva in manovra, rimanendo contuso alla borsa frontale destra. Stordito, cadeva e andava a finire con entrambe le gambe sotto un vagone attaccato alla stessa locomotiva. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale senza una gamba, gli doveva essere amputata anche l'altra.

Scivola in un burrone ed è ritrovato cadavere

Chieti, lunedì sera.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il bersagliere Gabriele Volpe della classe 1914, reduce dal Fronte greco ed in licenza di convalescenza nella natia Ari. Ieri sera il Volpe si recava nella vicina Giuliano Teatino per salutare alcuni parenti ivi domiciliati, ma nel fare ritorno ad Ari a causa dell'oscurità e del terreno ghiacciato scivolava in un burrone ove l'indomani lo si rinveniva cadavere. Il Volpe lascia la moglie e due figliuoli.

Chenier al Coccia di Novara

Novara, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al teatro Coccia l'inaugurazione della stagione d'opera con l'andata in scena dell'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano, diretta dal maestro Annovazzi. Furono interpreti principali il tenore Alessandro Granda, il soprano Vera Emilica e il baritono De Franceschi, tutti vivamente applauditi dal pubblico che gremiva il teatro.

Tre milioni contesi

L'affare del testamento del prete di Ratanà

La vicenda in sede giudiziaria - Il Tribunale ordinerebbe la rimozione dei sigilli della casa dove don Gervasini è morto

Milano, lunedì sera.

Ieri mattina una folla di estimatori e di fedeli amici del defunto prete di Ratanà, don Giuseppe Gervasini, è convenuta alla Messa di suffragio celebrata nella Cappella del Monumentale. La cerimonia è stata officiata da Padre Giacomo dei Frati minori. Dopo la Messa, in colonna i fedeli del prete di Ratanà hanno portato fiori sulla fresca tomba del singolare sacerdote, da molti di essi considerato un taumaturgo.

Intanto la vicenda del testamento è entrata in campo giudiziario. I tre cugini materni e un cugino paterno che impugnano di falso il documento, secondo il quale il sacerdote avrebbe nominato l'esercente Ercole Manzoni erede delle sue sostanze valutate oltre i tre milioni, hanno fatto pervenire una citazione all'autorità in sede civile. Si deve prevedere che il Tribunale nominerà un perito calligrafico oltre a quello di parte al cui giudizio i cugini sono ricorsi e ordinerà che siano tolti i sigilli ai locali della casa presso Baggio dove don Giuseppe Gervasini si è spento. La cosa avverrà probabilmente domani.

Leggera nevicata a Milano

Milano, lunedì sera.

La prima nevicata non ha rappresentato nulla di eccezionale, ragione per cui è mancata la mobilitazione degli spalatori del comune. La neve ha raggiunto l'altezza di un centimetro e per la pulizia della città sono serviti mille operai del comune e sette scopatori elettrici.

La neve a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Stamane è caduta sulla città la prima neve. Colline, tetti e strade si sono rapidamente imbiancate; ma per qualche ora poichè più tardi il sole ha provveduto a sciogliere la neve. Non così sul Vesuvio e sui monti di Castellamare che fino a Sorrento sono rimasti ammantati di bianco.

Tram investito da un autotreno alla periferia di Treviso

Venezia, lunedì sera.

Questa notte verso le 24 nei dintorni di Treviso è accaduto un grave incidente. Una vettura urbana partita per l'ultima corsa da Sant'Artemio, giunta all'altezza di Porta San Tommaso veniva investita dall'autotreno della Ditta Canova di Padova, guidato dall'autista Antonio Zampiron, di 30 anni, e residente in quella città. Nello scontro ambedue le macchine sbandarono e finirono giù per la scarpata stradale.

Furono trasportati all'ospedale cinque feriti, di cui due solo ricoverati e precisamente il muratore Guido Tonnellato di 22 anni e l'autista Natale Boer per fratture e contusioni varie.

Il Segretario Federale di Treviso si è recato stamane a visitare i feriti all'ospedale.

Due fortunosi salvataggi in canali del Ferrarese

Come tre ciclisti rischiarono di affogare

Ferrara, lunedì sera.

Accompagnato dai miagolii di una quindicina di gatti che aveva acquistati nella zona, avanzava ieri notte, sulla strada di Marozzo presso Lagosanto, un ciclista sulla quarantina da S. Agostino Ferrarese. Giunto sull'argine del Volano, il ciclista-gattaio, investito da un violento colpo di vento, veniva sbattuto nel fiume, mentre la bicicletta ed il sacco con i felini restavano sulla strada. Il lamentoso concerto delle bestie, spaventate per la brusca caduta, attrasse l'attenzione di un passante, tale Bosco Galli, il quale dapprima si fermò spaventato, poi, udendo le voci di soccorso provenire dal fiume, aiutava il disgraziato gattaio, stremato di forze, a trarsi a salvamento.

A tarda ora dell'altra sera, di ritorno da una festa nuziale, il settantenne Leopoldo Fellaitti ed il quarantenne Nino Fellaitti, ambedue da Porto Garibaldi, a causa del buio, anzichè dirigersi alla propria abitazione prendevano per errore una strada di campagna precipitando dalle biciclette che montavano in un canale. Alcuni passanti, e cioè il rag. Vito Fellaitti e certi Spadazzi e Fogli, accorrevano alle grida dei due riuscendo, al lume di lampade tascabili, a trarli in salvo.

La luce rivelatrice

Sorprende due individui mentre rubano in un caffè

Ferrara, lunedì sera.

Il vigile notturno Aristodemo Moretti da Codigoro, durante un giro di ispezione notava la scarsa luce filtrare attraverso la fessura di una porta del Caffè Impero del paese, la luce di una lampadina tascabile. Introdottosi nell'esercizio, sorprendeva due ladri intenti ad asportare dagli scaffali le bottiglie dei liquori, mentre vicino alla porta, seminato in precedenza, si trovava un sacco pieno di cioccolata e di surrogati di caffè per un valore di cinquemila lire. All'intimazione del vigile, uno dei ladri è riuscito a svignarsela, mentre l'altro veniva acciuffato. E' stato consegnato ai Carabinieri i quali mantengono il riserbo sull'arresto.

Annega in un fosso

CUNEO. — Caduto accidentalmente in un fosso a causa dell'oscurità, l'agricoltore Pietro Macario, d'anni 60, da Fossano, vi è miseramente annegato.

Nozze d'oro

CARMAGNOLA. — Hanno celebrato stamane le loro nozze d'oro i coniugi Sandrone Francesco di 73 anni e Bertero Maria, di 69 anni. I due vegeti vecchietti, che abitano nella cascina Gregoria, hanno avuto 9 figli, uno dei quali è morto nella grande guerra. Con questi erano attorno oggi ai coniugi, per festeggiarli, 18 nipoti.

Nuovi aquilotti

COMO. — Presso la nostra R.U.N.A. hanno conseguito il brevetto di pilota di primo grado i fascisti Franco Galimberti, Pino Fiocchi da Lecco, Mario Fabiano da Tavernola e Sergio Baldissari di Sesto Calende.

Una mucca rubata

COMO. — I soliti ignoti che in questi giorni si accaniscono nella zona di Erba, si sono spinti, l'altro giorno, fino all'eremo di San Salvatore dove lo scultore Righetti, tra i suoi molti bellissimi animali di bronzo, tiene anche animali meno preziosi, ma più produttivi, ed hanno scelto per il loro colpo l'animale più grosso, una mucca.

Due furti

GALLARATE. — Un lungo tratto di filo di rame di una linea telefonica è stato tagliato ed asportato da ignoti in località «Baraggia» in danno della società «Dinamo». In un bosco in territorio di Casorate Sempione, di proprietà della baronessa Lucia Rossi, era stato asportato un notevole quantitativo di piante di castagni e di rovere. Dalle indagini svolte è stato identificato l'autore dei furto nella persona di tale Marcello Ferrazzi di Casorate che è stato arrestato.

BORSE

TORINO, 12 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½	79 90	79 90	Fiat	575 —	575 —
Id. l. a.	79 22	79 22	[illegible]	140 50	141 —
Red. 3½	73 15	73 175	Navig.	1900 -	1900 -
Id. l. a.	73 15	73 172	[illegible]	473 50	473 —
Rend. 5%	92 70	92 70	Siam	153 —	153 —
Id. l. a.	[illegible]	[illegible]	Lanif.	156 —	156 —
Red. 5%	94 50	94 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. l. a.	94 50	94 50	[illegible]	501 —	499 —
B.T. '43 I	98 70	98 80	Ilva	921 —	919 —
Id. '43 II	98 15	97 90	Ansaldo	78 —	80 —
Id. '44	98 40	98 40	Westing.	579 —	580 —
Id. 49	97 80	97 80	Borgosesia	2500 -	2500 -
Id. '50	97 475	97 475	Viscosa	831 —	837 —
Ferr. 3%	375 —	377 —	[illegible]	407 —	402 —
Iri 4½%	500 —	500 —	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	497 50	498 —	[illegible]	333 —	336 —
[illegible]	497 —	496 —	[illegible]	479 50	[illegible]
[illegible]	500 —	503 50	[illegible]	[illegible]	180 —
Tor. 4%	494 —	494 50	Cir	378 —	378 —
[illegible]	500 —	497 —	Frigt	[illegible]	205 —
[illegible]	500 —	497 —	[illegible]	198 —	198 —
S. Paolo	495 50	496 —	M. Lanza	[illegible]	980 —
[illegible]	437 50	433 50	Asia	108 50	105 50
Miglior.	453 —	453 —	[illegible]	107 70	108 —
Ass. Gen.	1170 -	1170 -	[illegible]	438 —	438 50
Mediterr.	650 —	650 —	[illegible]	685 —	685 —
Meridion.	1300 -	[illegible]	Ansaldo	615 —	616 —
Nav. A. I.	650 —	650 —	[illegible]	254 50	256 —
Tor. Nord	960 —	960 —	Acqua P.	340 —	342 —
Italgas	28 25	28 275	[illegible]	195 —	197 —
Sip	136 50	137 —	Fiorio	71 —	71 —
Terni	391 —	391 50	[illegible]	118 —	119 —
P.O.B.	107 —	106 —	[illegible]	[illegible]	— —
Valdarno	1330 -	1330 -	Vico	300 —	300 —
Merid. El.	475 —	475 —	[illegible]	1930 -	1930 -
Ucea	945 —	945 —	Cart. Ital.	770 50	770 50
Sis	943 —	943 —	Burgo	400 —	400 —
[illegible]	115 —	115 25	Form. 2	175 —	176 —
Marelli	140 —	147 30	— —	— —	— —

CAMBI: Svizzera 441.

MILANO, 12 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 5%	92 70	92 75	Edison p.	510 —	510 —
Id. l. a.	92 90	92 90	Breschana	[illegible]	615 —
Id. 3½%	79 97	79 97	Valdarno	1250 -	1250 -
Id. l. a.	79 30	77 32	[illegible]	435 —	440 —
Red. 5%	94 50	94 22	[illegible]	130 —	130 —
Id. l. a.	94 40	94 40	Emiliana	460 50	460 —
Id. 3½%	73 10	73 10	[illegible]	571 —	575 —
Id. l. a.	73 20	73 12	[illegible]	970 —	970 —
Gin	530 —	530 —	Cisalp. p.	979 50	975 50
Generale	1600	1605 -	[illegible]	115 75	114 65
Ass. Gen.	1170 -	1167 -	Comasina	1900 -	[illegible]
Nitial	600 —	613 —	Sip	136 —	136 70
Bastogi	1480 -	1367 -	Ilva	924 —	[illegible]
[illegible]	720 —	720 —	Viscosa	836 —	[illegible]
Rubattino	20 00	20 10	Merid. El.	485 —	485 —
Castiosi	5070 -	5070 -	Orobia	[illegible]	330 50
Fürter	5500 -	5500 -	[illegible]	980 50	980 —
[illegible]	460 —	460 —	Rom. El.	724 —	730 —
Olcese	1320	1320 -	Terni	391 —	390 50
[illegible]	1905	1905 -	Ucea	938 50	940 —
[illegible]	791 —	790 —	Marelli	137 —	140 50
[illegible]	1170	1170 -	Tecnom.	170 —	175 —
Rossari	1300	1300 -	[illegible]	901 —	900 —
Rotondi	[illegible]	861 —	[illegible]	900 —	[illegible]
Tosi	400 —	400 —	[illegible]	390 —	394 —
Coton. M.	460 —	465 —	Campania	300 —	308 —
Un. Man.	943 -	930 —	Distillerie	280 —	279 50
Cavarde	1010 -	1010 -	Eridania	1030 -	1030 -
Rossi	5480 -	5070 -	Latte C.	465 —	475 —
Targetti	180 —	180 —	[illegible]	1028 -	1029 -
Fiese	321 —	326 —	Molta	138 —	138 —
Cascami	600 —	604 50	R. Zucch.	196 —	197 —
Bernasc.	177 —	177 —	Anic	105 50	105 75
Fibre T.	178 20	179 75	[illegible]	36 60	37 —
Lale	835 —	832 —	M. Lanza	962 50	964 —
Paschetti	430 —	430 —	[illegible]	500 —	500 —
Scrivi	34 —	37 50	Petroli	19 50	20 —
Agnelli	78 50	80 —	Anfiss	169 —	171 —
Ilva	919 —	918 50	Sovvenz.	305 —	305 —
Metall. It.	304 —	310 —	Ind. Edil.	85 —	86 —
Amiata	300 —	300 —	[illegible]	304 —	300 —
[illegible]	356 —	356 50	[illegible]	464 —	475 —
[illegible]	190 75	191 —	La Milano	124 75	130 30
Stele	304 —	303 —	[illegible]	116 —	114 00
[illegible]	394 —	397 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	174 50	175 50	[illegible]	45 50	46 00
Isotta	140 —	140 —	Burgo	408 50	501 —
Fiat	580 —	570 —	Rich. Gin.	920 —	915 —
Reggiane	131 50	131 50	Cipa	82 75	82 75
Pignone	230 —	230 —	[illegible]	492 00	495 50
Siluritific.	380 —	380 —	Linoleum	180 —	185 —
Fr. Tosi	448 —	455 —	Pirelli R.	1996 -	2010 -
Adriatica	960 —	970 —	Pirelli C.	965 —	966 —
[illegible]	580 —	589 —	Terme A.	80 —	80 —
Dinamo	565 —	564 —	Tabacchi	400 —	400 —
Edison	566 50	563 —	Rumianca	197 50	198 50

GENOVA, 12 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Fin. L. a.	605 —	600 —	Molini	617 —	608 —
Tram	400 —	400 —	[illegible]	780 —	785 —
Colonific.	540 —	540 —	Eridania	1000 -	1000 -
Offic. El.	500 —	500 —	Raffin.	1100 -	1000 -
[illegible]	175 —	170 —	Zuccheri	925 —	920 —
[illegible]	630 —	630 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 12 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Generali	1179 -	1181 -	Martinol	130 —	130 —
Assic. D.	725 —	740 —	Tripcovich	718 —	710 —
[illegible]	1343 -	3400	Cantieri	310 —	312 —
Adriat. A.	3400 -	3405 -	Ampelea	— —	— —
Id. n.	3300 -	3400	[illegible]	180 —	185 —
Gerulim.	278 —	278 —	— —	— —	— —

TORINO, 12. — Mercato sostenuto malgrado la quasi nullità di affari. Pochi scambi in Italgas, Sip, Viscosa, Montecatini a prezzi leggermente pregrediti.

MILANO, 12. — Una maggior richiesta dei giorni scorsi ha determinato nel mercato odierno una sensibile migliorìa che si è estesa a tutta la quota azionaria. Le maggiori plusvalenze furono registrate dalle Olcese, ricercatissime a 1325. Edison, Snia, Pirelli e C. Breda, Distillerie, Adriatica, Breschana, Tecnomasio, Fondi Rustici, Metalli e dalle Centrali. In risveglio anche i titoli minori come Ansaldo a 80, Petroli a 20 ed Italgas a 27. Resistenti i titoli di Stato intorno alle precedenti quotazioni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di

Boffa Maria nata Liatti

Ne danno il triste annunzio: il Marito; i figli: Caterina col marito Boffa Rocco Cav. Felice e figli; Lorenzo; Martina; Giacinta col marito Marzaglia Nadir e figlia; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tavigliano-Biella alle ore 10 di martedì 13 corrente. (10451

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti si uniranno al loro dolore.

Impiegati ed Operai dell'Impresa Boffa Rocco Cav. Felice hanno il dolore di partecipare il decesso avvenuto l'11 corrente in Tavigliano-Biella della Signora

Boffa Maria Liatti

amata Suocera del loro Titolare. (10452

CRONACA

I begli occhi di Bellocchio per la roba altrui

Tutto era bello in lei, il suo nome, Margherita Bellocchio, il nome di suo padre, gentile, il suo indirizzo, via Belfiore 86. Nativa di Arignano, la nostra Margherita aveva 30 anni e lavorava in una ditta cittadina. Un giorno, finito di lavorare ed andata nello spogliatoio per cambiarsi d'abito, i begli occhi di Bellocchio si posarono sul soprabito di una collega, tale Elvira Marcellino fu Secondo. Prenderlo, non prenderlo? Margherita afferrò il toro per le corna, il che vuol dire, il toro essendo in questo caso il soprabito, che Margherita si impadronì di quel capo di vestiario. Per servirsene, voi crederete. Macchè! Margherita andò a trovare una sua amica in corso Italo Balbo 130, tale Elettra Gatti ved. Milazzo.

— Lo vuoi questo soprabito? — disse alla vedova.

— E' tuo? — chiese la Gatti.

— Che domanda!... Di' piuttosto, quanto mi dai? — incalzò la Bellocchio.

— Trentacinque lire, e abbasso la avarizia — concluse la vedova.

E l'affare fu fatto, con la stessa rapidità con cui abbiamo riferito il dialogo. I conti però eran stati fatti senza l'ostessa, in questo caso la derubata, l'Elvira Marcellino, che spinta dalla rabbia e anche dal freddo, dato che senza soprabito era rimasta, s'era recata a denunciare il furto presso il Commissariato della Barriera di Nizza. Indagini, sospetti sulla Bellocchio, confusione e arresto della medesima per furto. E fu così che un soprabito rubato, che si addiceva ad Elettra, fu restituito alla legittima proprietaria.

La pesca miracolosa

Cinque individui nella rete (della Polizia)

Gli agenti del Commissariato Borgo Po hanno sorpreso l'altro giorno in corso Fiume la 54.enne Amelia Ambua fu Domenico, in istato di ubbriachezza. L'hanno presa, e condotta a smaltire la sbornia in guardina.

Dagli agenti del Commissariato Vanchiglia è stato tratto in arresto l'operaio Giovanni Scoppelone fu Giuseppe, di 59 anni, abitante in via delle Rosine 2, il quale deve scontare un giorno di carcere per un'ammenda non pagata.

Per aver contravvenuto all'ammonizione dalla quale era colpito, il Commissariato della Barriera di Milano ha arrestato il riquadratore Francesco Emanuel fu Achille, 35.enne, nativo di S. Sebastiano Po e residente nella nostra città in via Cocconato 4.

Due arresti ha effettuato il Commissariato Moncenisio. Trattasi dell'autista Francesco Tamagno fu Pietro, 38.enne, abitante in via D. Domenico 7, il quale deve scontare 6 mesi di carcere per omicidio colposo. Tempo fa, il Tamagno ha investito in quel di Chivasso, uccidendola, la 54.enne Vittoria Valpreda.

L'altro arrestato invece, è il manovale Paolo Manzone fu Antonio, 48.enne, abitante in via Bertola 34, sconterà con un giorno di prigione un'ammenda non pagata.

Incidente ad un tram in via Cernaia

Una volta tanto vittima di un incidente rimane il tram.

Protagonista della disavventura è stata stamane una vettura della linea 20 sbarrata alla quale, in via Cernaia angolo corso Siccardi, si è spezzato il trolley.

I passeggeri nel massimo ordine sono passati in un'altra vettura, mentre il tram... ferito è stato rimorchiato... all'ospedale, la rimessa, dove il medico, probabilmente un ingegnere, gli curerà la frattura del trolley.

Cade dal tram

Per probabile frattura della colonna vertebrale e ferite varie guaribili in 30 giorni è stato ricoverato alle Molinette il 66.enne Ettore Salvo di Liborio, residente a Moncalieri.

Egli, nel discendere da una vettura tranviaria, è caduto accidentalmente.